

Dominika Dykta

Ciao! Me uala?

Perché i talamonesi cambiano il codice

Analisi cognitiva dell'alternanza e del cambio di codice
tra l'italiano e il dialetto talamonese



UNIWERSYTET ŚLĄSKI
WYDAWNICTWO

Ciao! Me uala?

Perché i talamonesi cambiano il codice

Analisi cognitiva dell'alternanza e del cambio di codice
tra l'italiano e il dialetto talamonese

*Alla mia famiglia polacca e italiana:
mio marito Piotr, mia figlia Julia, mio figlio Michał,
i miei genitori per l'infinita pazienza;
Miriam, Iwona e Claudio Mazzoni per il supporto morale
e il grande aiuto che mi hanno dato leggendo e correg-
gendo questo libro*

Dominika Dykta

Ciao! Me uala?

Perché i talamonesi cambiano il codice

Analisi cognitiva dell'alternanza e del cambio di codice
tra l'italiano e il dialetto talamonese

Recenzentki
Ingeborga Beszterda
Sylwia Skuza

Indice

Premessa	7
1. Dialettologia italiana	13
1.1. Diverse prospettive di studio del dialetto – sguardo italiano e polacco.	14
1.2. Dialetti italiani: situazione linguistica in Italia	20
1.2.1. Storia dei dialetti italiani	20
1.2.2. Fenomeni della diglossia e del bilinguismo	25
1.2.3. Repertorio linguistico italiano	28
1.3. Dialetto talamonese in quanto parlata locale	32
1.3.1. Aspetti storici del dialetto talamonese	33
1.3.2. Aspetti topografico-demografici nel mantenimento del dialetto talamonese	38
1.3.3. Struttura del talamonese	40
1.3.4. Talamonese nel repertorio linguistico italiano	50
2. Alternanza e cambio di codice	51
2.1. Alternanza e cambio di codice in quanto fenomeni sociolinguistici	51
2.1.1. Alternanza di codice	52
2.1.2. Cambio di codice	53
2.2. Alternanza e cambio di codice in quanto atti linguistici	59
2.2.1. Atto linguistico in senso tradizionale	60
2.2.2. Atto linguistico degli usi alternati	64
2.3. Profilare gli atti linguistici dell'alternanza e del cambio di codice	67
2.3.1. Dimensioni dell'immaginare	68
2.3.2. Profilare gli atti linguistici alternati	71
3. Analisi cognitiva degli atti linguistici alternati	75
3.1. Colloquio semidirettivo e questionario sociolinguistico	75
3.1.2. Presentazione delle fonti	78
3.2. Alternanza	87
3.2.1. Profilo funzionale	88

3.2.2. Profilo abituale	105
3.2.3. Profilo di competenza comunicativa	107
3.3. Cambio di codice	119
3.3.1. Profilo espressivo	119
3.3.2. Profilo funzionale	138
3.3.3. Profilo abituale	141
3.3.4. Profilo di competenza comunicativa	156
 4. Conclusioni	 163
 Appendici	 175
1. Fonti del colloquio semidirettivo	175
2. Fonti del questionario sociolinguistico	176
3. Soprannomi talamonesi	177
4. Località talamonesi	180
5. Grammatica del dialetto talamonese di Bulanti	182
6. Copertina di <i>Ul talamùn. Vocabolario Talamonese</i>	194
 Bibliografia	 195
 Elenco di tabelle	 213
 Streszczenie	 215
 Summary	 217

Premessa

Quando si sente per la prima volta parlare del dialetto talamonese, non è del tutto chiaro in quale paese lo si parla e dove quel paese si trova. Ciò succede, perché Talamona è un piccolo paese, poco conosciuto, situato in Valtellina, nella provincia di Sondrio, in Lombardia. Come in tutta l'Italia, anche in Valtellina, lungo il corso del fiume Adda, sulle cui sponde ci sono molti paesini, ogni paese ha il proprio dialetto. Il talamonese è quindi il dialetto parlato a Talamona e viene di solito descritto come una varietà valtellinese di tipo lombardo occidentale. In seguito, vorrei spiegare, perché l'alternanza e il cambio di codice sono stati scelti come oggetto di studio e chiarire, perché ho deciso di sottoporre all'analisi proprio i cambi di codice tra l'italiano e il dialetto talamonese.

L'oggetto di ricerca è costituito dai fenomeni sociolinguistici, entrati con successo nel campo della dialettologia. L'alternanza e il cambio di codice avvengono quando l'utente di lingua usa a vicenda i due codici. L'alternanza di codice riguarda il cambiamento dei due codici nelle diverse situazioni comunicative, il cambio di codice, invece, avviene dentro uno stesso evento comunicativo. Nel repertorio linguistico italiano si intendono i due codici: l'italiano e il dialetto, e perciò, passando dal dialetto all'italiano, e viceversa, gli italiani compiono l'alternanza o il cambio di codice. Anche se i dialetti sono onnipresenti in Italia, l'uso di essi è ultimamente in calo, soprattutto nelle grandi città. Anzi, di solito viene usato dagli adulti e dagli anziani legati alla tradizione, mentre i giovani piuttosto evitano di parlarlo. Se una persona parla in dialetto e un'altra in italiano, per comunicare, una di loro dovrebbe alternare il codice del discorso.

Volendo spiegare la scelta dell'alternanza e del cambio di codice per la mia analisi, ricordo il fatto che i dialetti sono solitamente analizzati nell'ambito della dialettologia come sistemi fonologici, lessicali, oppure morfosintattici. Inoltre, quasi tutti i lavori linguistici sollevano la questione di relazione tra il dialetto e l'italiano standard, concentrandosi sulla convergenza linguistica o sull'influenza dei codici su di sé: del dialetto sull'italiano o viceversa sempre giungendo alle stesse conclusioni della regionalizzazione dell'italiano, oppure dell'italianizzazione del dialetto (BESZTERDA 2012). Poche sono, però, le analisi

che riguardano l'alternanza e il cambio di codice nei concreti usi linguistici (BERRUTO 1990, BESZTERDA 2012). Queste ricerche si inseriscono nel gruppo delle analisi meno popolari della dialettologia e della sociolinguistica.

Secondo PELCOWA (2002), la quale parla a proposito dei dialetti polacchi, ma la questione può riguardare i dialetti in generale, le analisi moderne dovrebbero concentrarsi sulle tendenze universali nell'ambito dei dialetti, analizzando i processi avvenenti, mentre si schianta quello che è vecchio, tradizionale, con quello che è nuovo, moderno. Ne consegue che c'è bisogno di spostare l'attenzione scientifica dalle ricerche strutturali verso quelle sociolinguistiche.

Affinché l'atto linguistico dell'alternanza e del cambio di codice fosse identificato dagli italiani, era necessaria una differenza evidente dei codici, quindi l'italiano da una parte e il dialetto dall'altra. L'alternanza e il cambio di codice possono avvenire anche tra l'italiano regionale e l'italiano standard, ma in questo caso, spesso non sarebbero nemmeno notati. Molte parole dialettali, come scrive ZOLLI (1986), sono già entrate nella lingua italiana e vengono trattate come se fossero italiane. BERRUTO (1985: 71), per esempio, sostiene che "il problema si presenta quando diventa incerto e difficile stabilire fino a che punto una forma dialettale italianizzata è ancora dialetto e, viceversa, fino a che punto una forma italiana dialettizzata è ancora italiano". Di conseguenza, i parlanti stessi a volte non si rendono conto di compiere l'alternanza o il cambio. Se il codice viene cambiato tra il talamonese e l'italiano, l'alternanza e il cambio vengono subito notati, perché il talamonese si differenzia fortemente dall'italiano.

Inoltre, BERRUTO (1985: 71) osserva che i fenomeni dell'alternare i codici sono più spesso osservati al Nord d'Italia: "l'uso alternato di lingua e dialetto nella comune interazione verbale quotidiana sia divenuto sempre più abituale e sia ora assai frequente da incontrare in molte situazioni italiane, in particolare, ma non soltanto, in situazioni urbane dell'Italia settentrionale". Per questi motivi, si cercava una località al Nord, in cui è sopravvissuta una parlata locale, cioè una versione dialettale antica, la quale ha conservato i particolarismi locali.

Talamona, una cittadina al Nord d'Italia, dove ho trascorso tanto tempo della mia vita, conoscendo bene il carattere delle persone, la specificità del villaggio, le sfumature del dialetto, e l'uso alternato di esso, può essere considerata, secondo me, la località con la propria parlata locale, dove la gente parla spesso il dialetto, allora è un posto giusto per svolgere le analisi degli atti alternati.

Poggiandomi sulle teorie pragmatiche, rivolgo l'attenzione non al contenuto proposizionale degli atti linguistici, ma all'aspetto del cambiamento di lingua. In questa tesi si propone, infatti, una visione di considerare l'alternanza e il cambio di codice in quanto atti linguistici. Specialmente, mi interesseranno le affermazioni di AUSTIN (1962) a proposito dell'esistenza degli usi linguistici all'infuori della sua tipologia, con i quali si esegue un'azione, mentre si dice un'espressione concreta e le teorie di SEARLE (1969), dicendo più precisamente, la sua descrizione delle condizioni di felicità. In base alle loro teorie, giustificherò la possibilità di

chiamare l'alternanza e il cambio di codice in quanto atti linguistici e indovinerò le loro condizioni di felicità. Invece, LANGACKER (1987, 2009) descrive i processi mentali della mente umana. Intendo l'immaginare, ossia la capacità cognitiva dell'utente di lingua di costruire la scena. Mi interessa particolarmente il profilare, cioè il processo di mettere in rilievo alcuni elementi considerati più importanti, mentre gli altri si lasciano sullo sfondo. Mi sono basata sul metodo elaborato da KALISZ (1994) e SOKOŁOWSKA (2001) di analizzare gli atti linguistici in modo cognitivo, profilando le condizioni di felicità. Ho profilato le condizioni di felicità dell'alternanza e del cambio di codice, individuando i quattro profili: funzionale, espressivo, abituale e di competenza comunicativa.

L'analisi necessita l'unione degli aspetti dialettologici (dialetto talamonese), sociolinguistici (fenomeno dell'alternanza e del cambio di codice), pragmatici (atti linguistici), cognitivi (profilare), e perciò l'approccio cognitivo diventa il punto di partenza per la ricerca multidisciplinare.

Il primo capitolo inizierà con la presentazione del carattere interdisciplinare della dialettologia, allo scopo di descriverla in quanto una scienza che permette di svolgere analisi multidisciplinari. Si esporranno le definizioni del dialetto e di dialettologia (ZINGARELLI 2007, 2014, TRECCANI online), diverse prospettive di studio del dialetto, tenendo conto dei lavori scientifici polacchi e italiani (BECCARIA 2006, BESZTERDA 2012, DEJNA 1973, DOROSZEWSKI 1953, DUBISZ, KARAS, KOLIS 1995, DUNAJ 1986, GOEBL 2008, GRASSI, SOBRERO, TELMON 2010, 2012, HANDKE 1986, KARAS 2010, LOPORCARO 2009, LUBAS 1979, 1996, MARCATO 2007, OKONIOWA 2002, RUFFINO, D'AGOSTINO 1995, VIGNUZZI 2010, WĘGROWSKA 2002, ZAGÓRSKI 2002, ŻYDEK-BEDNARCZUK 1998).

Si presenterà la storia dei dialetti italiani dall'antichità fino ai tempi attuali (AVOLIO 1994, BERETTONI, VINEIS 1974, BERRUTO 1995, BESZTERDA 2016, BULANTI 1990, CASTELLANI 1982, CERRUTI, REGIS 2005, COMBI 2014, DE MAURO 1970b, DOXA 1992, FANCIULLO 2015, FORESTI 1974, 1993, GRASSI, SOBRERO, TELMON 2010, 2012, GROCHOWSKA 2011, ISTAT 2012, KLEIN 1986, MONTI 1985, RUSSO 1993, TROPEA 1991, VIGNUZZI 1988, 1994), e il passaggio che hanno subito gli idiomi dalla diglossia verso il bilinguismo al fine di rintracciare la ricostruzione storico-linguistica del paese (BERRUTO 1990, 1995, 2005, BESZTERDA 2012, BESZTERDA, SZPINGIER 2006, CERRUTI, REGIS 2005, FERGUSON 1964, FREDDI 1983, GOBBER, MORANI 2014, GRASSI, SOBRERO, TELMON 2010, 2012, GUMPERZ 1982, TITONE 1973, TRECCANI online, MIONI 1979, TRUMPER, MADDALON 1982, WEINREICH 1953, 2008).

In seguito, per mostrare la posizione del dialetto nel repertorio linguistico italiano, verrà delineata la divisione delle varianti parlate in Italia nella lingua standard, neo-standard, varietà della lingua e del dialetto (ASCOLI 1882-1885, BERRUTO 1980, DANTE 1304, GOBBER, MORANI 2014, GRASSI, SOBRERO, TELMON 2010, 2012, PELLEGRINI 1990, PETRINI 1988, VINEIS 1980).

Poi passo al dialetto talamonese, ovvero alla descrizione generale in diacronia e in sincronia degli aspetti topografici, demografici, storici, linguistici e della posizione attuale del talamonese nel repertorio linguistico italiano. Per dimostrare che il talamonese può essere considerato una parlata locale saranno prese in considerazione le opere di: BULANTI (1989, 1990, 1994, 2014), ISTAT (2012), COMBI (2014), GALANGA (1992), LARRABURU (2008), LUZZI (1995), MERLO (1951), MONTI (1845, 1856), RIVA (2000), SOBRERO, MIGLIETTA (2006), TURAZZA (1920), VALSECCHI PONTIGGIA (1990).

Il secondo capitolo sarà dedicato agli oggetti di studio, ossia all'alternanza e al cambio di codice. Prima, li si presenteranno in quanto fenomeni sociolinguistici, si spiegherà l'evoluzione dei termini e la loro divisione. Ci si baserà sui lavori di linguisti italiani, tra cui ALFONZETTI (1992), BERRUTO (1985, 1989, 1990, 1995), CERRUTI (2004), CERRUTI, REGIS (2005), COLLOVÀ, PETRINI (1981–1982), DEPAU (2010), GOBBER, MORANI (2014), GRASSI (2001), GRASSI, SOBRERO, TELMON (2010, 2012), GUMPERZ (1982), MALIK (1994), MIGLIETTA (1996), PAUTASSO (1990), SOBRERO (1992b), SOBRERO, MIGLIETTA (2006, 2009), SOBRERO, ROMANELLO (1977, 1981), TRUMPER (1977), TRUMPER, MADDALON (1982).

Avendo come oggetto di analisi gli atti linguistici dell'alternanza e del cambio di codice, si descriverà in breve la teoria classica degli atti linguistici, la classificazione e le condizioni di felicità di AUSTIN (1962) e di SEARLE (1969), perché le loro teorie sono fondamentali per la ricerca. In seguito, si passerà alla spiegazione della tesi che l'alternanza e il cambio di codice possono essere considerati atti linguistici. Individuerò anche le condizioni di felicità degli usi alternati. Sfruttando la pragmatica (atti linguistici), assieme alla linguistica cognitiva (profilare di Langacker), presenterò i rapporti tra la linguistica cognitiva e la pragmatica (KWAPISZ-OSADNIK 2009). Nell'ambito della linguistica cognitiva, mi servirò in particolare del fenomeno del profilare che fa parte della costruzione della scena nella grammatica cognitiva di LANGACKER (1987, 2009). Per di più, avvicinerò le teorie dell'amalgama e della metafora, poiché LANGACKER (2009) le elenca come i processi simili all'immaginare (FAUCONNIER 1985, 1997, LANGACKER 2009, LAKOFF, JOHNSON 1987). I lavori di FABISZAK (2001), MAJEWSKA (2005) ma soprattutto questi di KALISZ (1994), SOKOŁOWSKA (2001) sono esempi delle analisi cognitive degli atti linguistici, di solito fatti in base all'organizzazione prototipica. Nelle loro analisi vengono profilate le condizioni di felicità e quel metodo mi permetterà di svolgere la ricerca a Talamona.

Il capitolo terzo, analitico, incomincerà con la descrizione dell'inchiesta svolta a Talamona (luglio 2014, marzo 2015, agosto 2015), basata su colloqui e su questionari. Prima, verranno caratterizzati il colloquio semidirettivo e il questionario sociolinguistico come modi di condurre l'inchiesta (BARSZCZEWSKA, JANKOWIAK 2012, BESZTERDA 2017, D'AGOSTINO 2007, GRASSI, SOBRERO, TELMON 2010, 2012). Susseguentemente, saranno presentate le fonti, allora le persone intervistate, per dare un quadro più preciso della popolazione talamo-

nese. Infine, si svolgerà l'analisi cognitiva del profilare gli atti dell'alternanza e del cambio di codice. Gli esempi dati dalle fonti saranno analizzati a seconda della condizione profilata.

Le conclusioni raggruppate alla fine del lavoro verranno poste nel capitolo quarto, mentre nel quinto si troveranno le appendici, che contengono i dati delle fonti, la lista dei soprannomi e delle località talamonesi dall'interessante collezione privata di Bulanti e la grammatica del dialetto talamonese dallo stesso curata.

*
* * *

Vorrei ringraziare la Prof.ssa Katarzyna Kwapisz-Osadnik e il padre Abramo Mario Bulanti, le due persone senza le quali questo libro non sarebbe stato scritto. Mi hanno incoraggiato nella mia ricerca, permettendomi di scansare le trappole, continuando per la strada giusta.

Elenco di tabelle

Tabella 1.	Aggettivi possessivi in italiano e in dialetto talamonese	45
Tabella 2.	Aggettivi e pronomi dimostrativi in italiano e in dialetto talamonese – confronto	45
Tabella 3.	Il talamonese nel repertorio linguistico italiano	50
Tabella 4.	La tipologia degli usi alternati	52
Tabella 5.	Esempi del profilo funzionale dell'alternanza di codice	103
Tabella 6.	Esempi del profilo abituale dell'alternanza di codice	107
Tabella 7.	Esempi del profilo di competenza comunicativa dell'alternanza di codice	116
Tabella 8.	Esempi del profilo espressivo del cambio di codice	136
Tabella 9.	Esempi del profilo funzionale del cambio di codice	141
Tabella 10.	Esempi del profilo abituale del cambio di codice	154
Tabella 11.	Esempi del profilo di competenza comunicativa del cambio di co- dice	160

Dominika Dykta

Ciao! Me uala? Dlaczego talamońscy zmieniają kod Analiza kognitywna alternacji i zmiany kodu między językiem włoskim a dialektem talamońskim

Streszczenie

Celem pracy jest analiza kognitywna alternacji (*alternanza*) i zmiany kodu (*cambio di codice*) w dialekcie Talamony. Wyodrębnienie dialektu talamońskiego jako mowy lokalnej zostało uzasadnione szczególnymi aspektami historycznymi i topograficzno-demograficznymi, oddaleniem od standardu oraz zachowaniem cech charakterystycznych tylko dla tej odmiany języka. Zjawiska alternacji i zmiany kodu zostały sklasyfikowane jako akty mowy (*atti linguistici*) i poddane procesowi profilowania warunków fortunności w konkretnych sytuacjach komunikacyjnych. Wyłonione profile uwydatniły podatność dialektu talamońskiego na alternację oraz zmianę kodu.

W pierwszym rozdziale omówiono różne paradygmaty badań dialektologicznych: polskich i włoskich. Następnie przeanalizowano historię języka włoskiego. Podjęto również temat relacji zachodzących między językiem włoskim a dialektem, ze szczególnym uwzględnieniem alternacji i zmiany kodu w dyglosji i w bilingwizmie. Określono pozycję dialektu talamońskiego w repertorium językowym Włoch.

W drugim rozdziale przedstawiony został przedmiot badań, tj. alternacja i zmiana kodu. Opisano je jako zjawiska socjolingwistyczne, a następnie jako akty mowy. Przedstawiono także jeden z wymiarów obrazowania (R.W. Langacker 1987, 2009) – profilowanie, które zostało wykorzystane w pracy. Inspirację stanowiły publikacje R. Kalisza (1994) i O. Sokołowskiej (2001) dotyczące aktów mowy w ujęciu językoznawstwa kognitywnego.

Rozdział trzeci zawiera analizę przykładów alternacji i zmiany kodu na podstawie wywiadu częściowo ustrukturyzowanego oraz kwestionariusza socjolingwistycznego. Respondenci poruszali problemy związane z dialektem, które zostały już wyłonione i opisane w publikacjach włoskich socjolingwistów.

Kognitywna analiza alternacji pozwoliła wyróżnić trzy profile: funkcjonalny, kompetencji komunikacyjnej, habitualny, podczas gdy analiza zmiany kodu – cztery profile: ekspresyjny, habitualny, kompetencji komunikacyjnej i funkcjonalny. Z badań wynika również, że: (1) akty alternacji i zmiany kodu w profilu funkcjonalnym zawsze są intencjonalne, w profilu habitualnym i ekspresyjnym nieintencjonalne, a w profilu kompetencji komunikacyjnej – zarówno intencjonalne, jak i nieintencjonalne; (2) nie sposób ustalić, czy dane akty są prototypowe dla konkretnego profilu; (3) większość przykładów przejawia się jako *code-switching*, podczas gdy tylko kilka reprezentuje *code-mixing* czy zapożyczenia. Na podstawie przeprowadzonych analiz można stwierdzić, że dialekt talamoński – jako dialekt małego miasteczka – jest ważnym i nieodłącznym elementem kultury włoskiej.

Słowa kluczowe: językoznawstwo kognitywne, profilowanie, akty mowy, dialekt, alternacja, zmiana kodu

Dominika Dykta

Ciao! Me uala? Why the Talamonese change the code Cognitive analysis of the alternation and change of code between Italian and the Talamonese dialect

Summary

The aim of the thesis is to analyse, from the cognitive perspective, the phenomena of alternation (*alternanza*) and changing of code (*cambio di codice*) in the Talamona language. The choice of Talamonese, which is a local talk, takes into account historical, topographic-demographic aspects, its distance from Italian standard, and the language preservation. Both of this phenomena represent speech acts (*atti linguistici*) and are examined through the profiling the felicity conditions in particular communicative situations. The profiles that are applied present the Talamonese as a dialect that serves to alternate the codes and to change the code.

The first chapter is dedicated to the dialectal study in Italy and in Poland, to the story of the Italian language, and to the variety of different perspectives of dialects relationship between Italian and the dialect with the particular focus on the alternation and changing of code in diglossia and bilingualism as well as placing the dialect in the Italian linguistic repertoire.

The second chapter examines *alternanza* and *cambio di codice*, both seen as sociolinguistic phenomena and as speech acts. I was inspired by the articles of R. Kalisz (1994), O. Sokołowska (2001) who analysed speech acts cognitively. The analytic method used is that of profiling of the construal of R.W. Langacker (1987, 2009).

The analytical part aims to describe examples of studied phenomena collected by means of a semi-structured interview and a sociolinguistic questionnaire. The respondents discussed the problems of dialect, which also emerged from previous sociolinguistic studies.

Cognitive analysis of alternation has allowed to distinguish three profiles: functional, that of communicative competence, and habitual. In the part devoted to changing the code the profiles are the following: expressive, habitual, that of communicative competence, and functional. Each profile contains examples where only one of the felicity conditions is profiled. The analysis leads to the following conclusions: (1) the acts of alternation and changing of code in the functional profile are intentional, in the habitual and expressive profile are unintentional, in the communicative competence profile both intentional and not; (2) prototype cannot be established for a concrete profile; (3) most of the examples are *code-switching*, while only a few examples relate to the *code-mixing* and loanword. From the analysis we could observe that Talamonese as a dialect of a little town is an important part of Italian culture.

Key words: cognitive linguistics, profiling, speech acts, dialect, alternation, changing of code

Redakcja
Barbara Malska

Projekt okładki
Magdalena Pache

Redakcja techniczna
Małgorzata Pleśniar

Korekta
Aleksandra Paliczuk

Łamanie
Bogusław Chruściński


Redaktor inicjujący
Przemysław Pieniążek

Nota copyrightowa obowiązująca do 30.04.2022
Copyright © 2021 by
Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego
Wszelkie prawa zastrzeżone

Sprzymyamy otwartej nauce.
Od 1.05.2022 publikacja dostępna na licencji Creative Commons
Uznanie autorstwa-Na tych samych warunkach 4.0 Międzynarodowe
(CC BY-SA 4.0)



Wersja elektroniczna monografii zostanie opublikowana w formule wolnego dostępu
w Repozytorium Uniwersytetu Śląskiego www.rebus.us.edu.pl.

 <https://orcid.org/0000-0003-3685-1782>
Dykta, Dominika
Ciao! Me uala? Perché i talamonesi cambiano il
codice : analisi cognitiva dell'alternanza e del
cambio di codice tra l'italiano e il dialetto
talamonese / Dominika Dykta. - Katowice :
Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego, 2021

<https://doi.org/10.31261/PN.3994>
ISBN 978-83-226-3963-4
(wersja drukowana)
ISBN 978-83-226-3964-1
(wersja elektroniczna)

Wydawca
Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego
ul. Bankowa 12B, 40-007 Katowice
www.wydawnictwo.us.edu.pl
e-mail: wydawnictwo@us.edu.pl

Druk i oprawa:
Volumina.pl Daniel Krzanowski
ul. Księcia Witolda 7-9
71-063 Szczecin

Wydanie I. Arkuszy drukarskich: 13,75. Arkuszy wydawniczych: 16,0. Publikację wydrukowano na papierze
offsetowym 90g. PN 3994. Cena 29,90 zł (w tym VAT).



Cena 29,90 zł (w tym VAT)

ISBN 978-83-226-3964-1



9 788322 639641

Więcej o książce

